

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA PRESA DI POSIZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DI ARPACAL, GENERALE EMILIO ERRIGO SULLA QUESTIONE

IL MARE DELLA CALABRIA È BALNEABILE BASTA DENIGRARE LA NOSTRA ECCELLENZA

I RISULTATI DELLE ANALISI EFFETTUATE DALL'AGENZIA SUI CAMPIONI DI ACQUE MARINE, PRELEVATI NEI PUNTI INDICATI, HANNO FATTO EMERGERE UNA BELLA E SALUTARE REALTÀ AMBIENTALE MARITTIMO-COSTIERA

IL PRESIDENTE FILIPPO MANCUSO



INFRASTRUTTURE



APPELLO A REGIONE E PREFETTURE A SEGUIRE INDICAZIONI



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

SITUAZIONE COVID
CALABRIA

12 luglio 2023
+ 18 (su 858 tamponi)



IPSE DIXIT

ROBERTO OCCHIUO PRESIDENTE REGIONE CALABRIA



La nuova rete ospedaliera e territoriale della Calabria è un piano ambizioso ma realizzabile, perché stavolta abbiamo le risorse. Questo perché abbiamo chiuso i bilanci e abbiamo dimostrato che c'è un avanzo di amministrazione. Quindi gli

investimenti previsti nel piano li abbiamo già messi in cantiere. Da qui in poi, quindi, avendo il progetto della sanità possiamo riempirlo di contenuti perché abbiamo le risorse per farlo. Continueremo sul reclutamento dei medici, chiedendo al governo di aiutarci a rendere più attrattivo il lavoro del personale sanitario in Calabria. Nessuno mi obbliga a portarlo all'attenzione del Tavolo Adduce mentre sono obbligato, com'è giusto, che sia valutato dal tavolo che si occupa della rete ospedaliera e territoriale, e così farò»



LA PRESA DI POSIZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DI ARPACAL, GENERALE EMILIO ERRIGO SULLA QUESTIONE

IL MARE DELLA CALABRIA È BALNEABILE BASTA DENIGRARE LA NOSTRA ECCELLENZA

Credo e sono fermamente convinto, che non esista alcun autentico ambientalista, uomo o donna di mare, naturalista, navigante, pescatore marittimo, esperto e appassionato fotografo subacqueo, biologo marino, chimico studioso delle acque del mare, consigliere giuridico e legale marittimista, cultore e studioso di oceanografia, ricercatore o docente universitario di diritto della navigazione, diritto internazionale del mare, studioso economista dell'ambiente e del mare, che possa avere il coraggio di affermare, senza alcun evidente rossore di vergogna in faccia, che non esistano differenti forme e cause d'inquinamento delle acque del mare e dei fondali marini del Mare Mediterraneo, così come degli Oceani. Ma da qui a dire che le acque del mare della Calabria, non sono balneabili, ce ne vuole veramente tantissimo di coraggio e pure tanta biasimevole sfacciataggine.

Infatti, per grazia ricevuta dal buon Dio e fortunata verità, per la gioia dei Cittadini e a noi carissimi milioni di turisti, vacanzieri, diportisti e crocieristi, i quali ogni anno amano visitare, vivere e pure molto bene in Calabria, possiamo affermare che non è così!

Questa mia affermazione potrà anche non far piacere a qualcuno degli immancabili denigratori, forse grafomani retribuiti o cacciatori di "like" che si divertono, non si comprende ancora bene il perché, a sparlare, dire, raccontare e scrivere male della Calabria e dei Calabresi.

Sarà la competente Autorità Giudiziaria e la Polizia Giudiziaria a indagare le vere cause di questi reiterati tentativi finalizzati a ledere l'immagine, l'onore e il personale prestigio, di quanti operano giorno e notte, con dedizione e notevole impegno, onestamente per affermare la legalità in Calabria.

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della

di **EMILIO ERRIGO**

Calabria, a tutti nota con l'acronimo Arpacal, e chi scrive ha l'onore di essere il

Commissario Straordinario da circa sei mesi, è costituita da donne e uomini, veri professionisti, dirigenti, funzionari e collaboratori tecnici che operano nella legalità e avverto la sensazione che siano persone leali, oneste e fedeli.

Certo, non si può assolutamente escludere che all'interno di Arpacal, così come in ogni realtà umana, siano presenti persone che meritano il rigore dell'Autorità Giudiziaria e la forza rigenerante e rieducante, della legge penale.

Oggi, consapevoli dei limiti del sapere di ognuno di noi, con la nostra grande e immensa gioia, possiamo affermare liberamente che le acque e i fondali marini della Regione Calabria sono, per oltre il 90% dei suoi circa 800 chilometri di coste bagnate dal mare, fruibili e balneabili, (tranne ed esclusi quei tratti di mare e litorale, vietati alla balneazione per legge e per cause diverse); il mare della Calabria è vivo, balneabile e gode di buona salute.

Lo affermo con convinzione, cognizione di causa e determinazione, quale Commissario Straordinario dell'Agenzia della Regione Calabria. Le risultanze

delle analisi biologiche e chimiche, eseguite obbligatoriamente, in attuazione e ottemperanza alle Direttive emanate dall'Unione Europea e recepite con leggi degli Stati membri, sui campioni di acque marine, prelevate nei punti espressamente indicati e rappresentati pubblicamente, fanno emergere una bella e salutare realtà ambientale marittimo - costiera delle spiagge sempre più affascinanti e incontaminate d'Italia.

Sono felicissimo per la Calabria e soprattutto per il nostro caro Presidente Roberto Occhiuto, sempre in prima linea in ogni dove a Mare e sul Territorio insieme a noi di Arpa-



segue dalla pagina precedente

• **ERRIGO**

cal per combattere l'illegalità ambientale. A lui va la mia e la nostra profonda gratitudine e riconoscenza, per aver accolto favorevolmente tutte le richieste pervenute da Arpacal, consentendoci di acquisire sia nuovi mezzi operativi con tecnologie adeguate sia Risorse Umane ed economiche necessarie per continuare la nostra doverosa opera di servizio verso i Cittadini e l'ambiente della Calabria.

In verità, riconoscendone il merito, in questi ultimi due anni, in Calabria, sono state approvate e pubblicate nel Bollettino Ufficiale nuove e importanti Leggi Regionali, Ordinanze Presidenziali, compresi gli atti di indirizzo e direttive provenienti dal Direttore Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria, Ing. Salvatore Siviglia. Tutti questi atti, legislativi e amministrativi, sono stati emanati a tutela, salvaguardia, valorizzazione e protezione dell'ambiente marino e terrestre, della biodiversità e gli ecosistemi, ancora integri, della nostra Regione.

Senza alcun altro commento, si riportano qui di seguito, per la trasparenza e l'onestà che si deve sempre riservare a quanti amano villeggiare e godere in Santa e felice pace le acque del mare di Calabria, i risultati di sintesi delle analisi eseguite, validate, firmate e sottoscritte, dai Biologi e Chimici dei tanti laboratori dei cinque Dipartimenti Provinciali di Arpacal.

Questi stessi esiti sono pubblicati tempestivamente e consultabili accedendo al portale web del Ministero della Salute www.portaleacque.salute.gov.it, dove, nell'apposita area di navigazione, sarà possibile visionare per ogni Comune gli indicatori di balneazione e le date dei campionamenti effettuati.

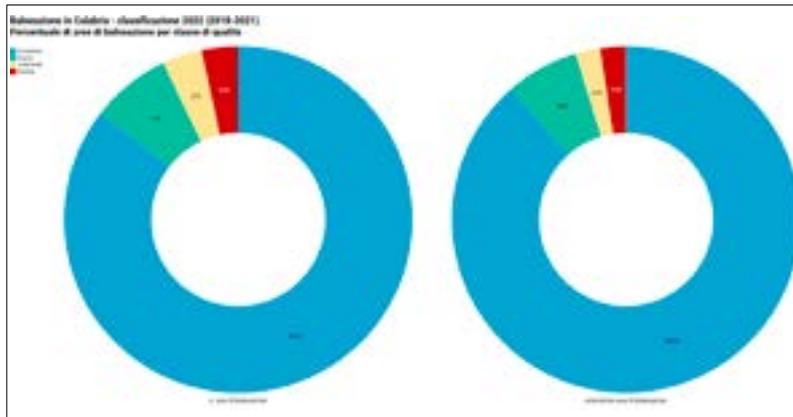
Ad onore del vero, esistono realtà ambientali in alcuni Comuni costieri e montani, non perfettamente in linea con gli adempimenti di legge. Rimangono in Calabria ambiti territoriali non collegati alla rete comunale di raccolta dei reflui urbani, così come non mancano i Comuni nei quali le vasche di sollevamento risultano essere non perfettamente funzionanti.

Grazie alla preziosa e importante cooperazione col Corpo della Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, alla collaborazione continua dell'Arma dei Carabinieri di tutti i Comandi Provinciali, Forestali per l'Ambiente, che assicurano una continua presenza ad ogni richiesta di intervento congiunto del personale militare dipendente dal Comando Regionale della Guardia di Finanza, dai cinque Comandi Provinciali e Reparto Operativo Aeronavale, Sezione Ae-

rea e Stazione Navale del Corpo della Guardia di Finanza, si sta oggettivamente facendo molto.

Sento però il dovere e la necessità di chiedere ancora con maggiore insistenza, un maggiore impegno ambientale da parte dei Cittadini e dei Sindaci di tutti i 404 Comuni della Calabria e della Polizia Locale.

Relativamente alle strisce sgradevoli a vedersi di materiale vario galleggiante, che disturbano effettivamente molto i bagnanti e gli operatori turistici, devo assicurare quanti chiamano e chiedono l'intervento di Arpacal che, dai prelievi e dalle analisi puntualmente eseguite, risulta che il più delle volte sono costituite da foglie, rami e tronchi, arbusti di siepi tagliate, produzione algale, mucillagine e filamenti di posidonia alla deriva; vegetali che, per loro stessa natura, non sono da considerare assolutamente inquinanti per le acque del mare della Calabria e di ogni regione costiera.



Non mancano, con nostra grande amarezza, gli sversamenti abusivi in mare e nei fiumi di acque reflue civili e industriali, non consentiti, né autorizzati e trattati, così come non sono assenti l'accertamento di violazioni amministrative e denunce di rilevanza penale alla competente Autorità Giudiziaria.

Aggiungo che, tutto è sempre migliorabile nelle attività lavorative, come nella vita, ma la verità non va né negata, men che meno alterata, sicuramente pronti a correggere, ove mai necessario, i propri eventuali errori di valutazione giuridico-ambientale, a beneficio della esclusiva verità.

Rimarranno nella mia mente e nel mio cuore, due realtà molto complesse e complicate, come lo sono quelle delle Città di Crotona e la Città Metropolitana di Reggio Calabria. Entrambe queste bellissime e a me care Città, necessitano senza alcun giustificato ritardo, di un'attenta, continua e particolare attenzione di Arpacal, sotto un duplice profilo: il primo di rigenerazione - riqualificazione e difesa paesaggistica costiera e il secondo, il più importante, per quanto mi compete, di protezione e tutela ambientale in generale.

Vi assicuro e prometto tutto il mio e tutto il nostro massimo impegno, impiegando tutte le energie del personale di Arpacal, per una Calabria sempre più bella, Green e Blue. Il tutto a totale beneficio della salute dei Cittadini, Calabresi e non, e dell'economia ambientale del territorio costiero, marittimo e montano.

L'ambiente è la vera grande incommensurabile ricchezza da proteggere e noi di Arpacal, con costante impegno e dedizione, la proteggeremo con ogni forza per il bene della nostra Regione Calabria. ●

[Emilio Errigo è commissario Straordinario di Arpacal]



TUTTI IMPEGNATI A GARANTIRE IL MARE PULITO

La garanzia del mare pulito coinvolge tutti, ognuno per la propria responsabilità, dalle Istituzioni alle associazioni e ai singoli cittadini. Ma è decisivo archiviare dissapori e polemiche strumentali e concentrarci, come sta facendo la Regione, su azioni congiunte di impegno quotidiano e contrasto all'inquinamento marino.

La 'tolleranza zero' ad ogni fenomeno di inquinamento deve essere la parola d'ordine non di uno solo, ma di tutti. Il presidente Occhiuto ha voluto spronare ogni soggetto, pubblico e privato, per la salvaguardia del mare. Le polemiche, specie se pretestuose, non favoriscono le nostre comunità.

L'ordinanza emessa dalla Regione chiede ai Comuni di verificare, in tutti gli insediamenti, le installazioni o gli edifici, civili e produttivi, il funzionamento e l'idoneità delle fosse settiche o biologiche e di altri sistemi appropriati dotati di scarico, anche al riguardo della verifica dell'autorizzazione allo scarico e alla corretta gestione dei fanghi prodotti, verificare l'eventuale presenza di scarichi abusivi in suolo, sottosuolo. Nessuno, dunque, si senta escluso dalla sfida che dobbiamo vincere insieme, perché il mare è ossigeno, risorsa alimentare e sostentamento di intere economie, ma anche cultura e storia, ossia pezzi fondamentali per qualificare ogni progettualità turistica.

La Regione fin dall'inizio della legislatura, ha messo in atto un controllo capillare sugli autopurghi e sui pozzi neri. Un'attività di sorveglianza svolta con la collaborazione dei carabinieri, mentre per 46 Comuni è stato formalizzato il finanziamento per l'ammodernamento degli impianti di depurazione, con un investimento complessivo di 16 milioni e

di **FILIPPO MANCUSO**



al contempo è sempre attivo il sito 'Difendi l'ambiente' per segnalare eventuali anomalie.

A questo punto, le basi per lavorare in sinergia e bene ci sono tutte e ogni sforzo va indirizzato a preservare la purezza delle acque e migliorare e potenziare l'offerta turistica. La Calabria che guarda con fiducia al futuro non può che affrancarsi, individuandoli e sanzionandoli, da comportamenti e metodi che antepongono interessi particolari e illeciti al bene comune.

Vista l'importanza della posta gioco, e dopo decenni di distrazioni e sciattezza, il messaggio, non può che essere inequivocabilmente rigoroso. In tal senso, è apprezzabile sia la complessa strategia contro l'inquinamento ambientale messa in atto dai Carabinieri della Calabria, che l'azione, forte e determinata, sulle problematiche annose della depurazione, innescata dalla Regione e dagli altri livelli isti-

tuzionali: Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza, Procure della Repubblica e Prefetti.

Si parte dall'amara constatazione che i rischi per il nostro mare derivano dai depuratori inefficienti, dai molti scarichi abusivi, dai torrenti fuori controllo e da altre cause, perlopiù note ma irrisolte. Tutti guardiamo con attenzione all'impegno dei Comuni e anche su questo fronte la Regione è al loro fianco, per rendere sempre più attrattiva la nostra terra. Consapevoli che il rispetto dell'ambiente in generale e del mare in particolare, costituisce la condizione indispensabile per valorizzare l'imponente patrimonio naturalistico di cui disponiamo e promuovere sviluppo sostenibile. ●

[Filippo Mancuso è presidente del Consiglio regionale della Calabria]

È IN SERVIZIO IL SECONDO TRENO IBRIDO BLUES DI TRENITALIA: PERCORRERÀ LA TRATTA JONICA

È in servizio, sulla linea Ionica, il secondo Blues, il treno ibrido del Regionale di Trenitalia, a tripla alimentazione, elettrica, a batterie e diesel.

Si tratta del secondo treno che si aggiunge a quello già arrivato a marzo, che farà la tratta che da Reggio Calabria porta a Sibari. All'inaugurazione hanno partecipato Emma Staine, assessore ai trasporti della Regione Calabria, Giovanni Passaro, sindaco di Cassano All'Ionio e Maurizio Fanelli, direttore Regionale Calabria Trenitalia.

«Il nuovo treno Blues che entra in servizio oggi rappresenta un'ulteriore conferma del piano investimenti di Trenitalia per il rinnovo della flotta in Calabria. I Blues sono treni innovativi, interamente Made in Italy, che contribuiranno a migliorare l'esperienza di viaggio e a vantaggio di cittadini e turisti, con evidenti benefici per l'ambiente e un'impronta sostenibile, a partire dalla scelta dei materiali che li compongono, riciclabili al 95%», ha dichiarato Maria Giaconia, direttore Business Regionale e Sviluppo Intermodale di Trenitalia.

L'arrivo dei nuovi treni Blues rientra nell'ampio piano di investimenti complessivi per la Regione Calabria, finalizzato a migliorare l'offerta di servizi a favore di pendolari e viaggiatori, pari a oltre 300

milioni di euro, di cui 210 milioni per il rinnovo della flotta (circa 140 milioni a carico della Regione Calabria). Parte integrante del piano di investimenti la consegna di 27 nuovi treni: 14 Pop a 4 casse (di cui 7 già consegnati) e 13 Blues a 4 casse; un rinnovamento della flotta che porterà l'età media dei treni calabresi dai 29 anni del 2018 ai 9 nel 2026.

Entro la fine del 2023 arriverà un ulteriore treno Blues e nel 2024 - come previsto dal Contratto di Servizio con la Regione Calabria - sarà completata la fornitura dei 13 Blues, che si affiancano ai 7 treni Pop già in circolazione che diventeranno 14 entro il 2024: un percorso concreto di rinnovo e ammodernamento della flotta regionale. Una vera e propria rivoluzione nell'esperienza di viaggio in termini di versatilità per un innovativo supporto all'aumento della qualità dei servizi per chi ogni giorno sceglie il treno per motivi di studio o lavoro ed al rilancio del sistema turistico calabrese.

Il nuovo Blues del Regionale, progettato e costruito da Hitachi Rail, rappresenta un salto generazionale, perché può viaggiare con motori diesel su linee non elettrificate, con

motore elettrico su quelle elettrificate e con batterie per percorrere il primo e l'ultimo miglio sulle linee non elettrificate o durante la sosta nelle stazioni, così da evitare l'uso di carburanti, azzerando emissioni e rumori. La tecnologia ibrida consente di ridurre del 50% il consumo di carburante, oltre a una forte diminuzione delle emissioni di CO2 rispetto agli attuali convogli diesel. Una tecnologia di nuova generazione che si traduce in massima flessibilità nell'utilizzo del treno e nel più efficace impiego dei convogli sulle linee.

Il primo treno ibrido di Trenitalia è stato progettato e costruito attorno alle esigenze dei passeggeri, con un'impronta sostenibile che si evince dalle sue molteplici caratteristiche: dalla scelta dei materiali a elevato livello di riciclabilità

(95%) alla riduzione del consumo di carburante e delle emissioni di CO2 rispetto agli attuali convogli diesel, fino alla disponibilità di un massimo di otto postazioni bici. A disposizione dei viaggiatori 219 posti a sedere sul Blues nella configurazione a 3 casse e 300 su quello a 4 casse. Il treno è, inoltre, dotato di un innovativo sistema di climatizzazione, con ottimizzazione dei consumi in base all'effettivo numero di passeggeri trasportati.

Un Blues, in viaggio fra Sibari e Reggio Calabria, è il primo

treno del Gruppo FS Italiane alimentato esclusivamente con HVO in purezza, un biocarburante fornito da Eni Sustainable Mobility che può contribuire alla riduzione di oltre l'80% delle emissioni di CO2eq (calcolate lungo l'intera catena del valore del prodotto, in base alla materia prima utilizzata, rispetto al mix fossile di riferimento ndr). Il primo viaggio commerciale con viaggiatori a bordo si è svolto nei giorni scorsi con successo in Calabria con il treno ibrido Blues di Trenitalia. Un viaggio andata e ritorno tra le due città calabresi di 700 chilometri, che ha garantito un totale di 13 ore di servizio operativo, che ha rappresentato un traguardo importante per il Gruppo guidato dall'amministratore delegato Luigi Ferraris, coerente con la strategia di individuare alimentazioni alternative al gasolio sulle linee ancora oggi non elettrificate.

L'utilizzo dei biocarburanti rientra a pieno in questa strategia e s'inquadra nei più ampi obiettivi - fortemente delineati



segue dalla pagina precedente• *Trenitalia*

dallo stesso Ferraris - di realizzare un ecosistema di mobilità integrata, più sostenibile e digitale, e di raggiungere la carbon neutrality al 2040, dieci anni prima dei parametri fissati dall'Europa. Il treno, mezzo già più sostenibile rispetto ad altre forme di trasporto collettivo e privato, con l'utilizzo del biocarburante HVO riduce ulteriormente il suo impatto in termini di emissioni di CO₂. In questo modo il treno ibrido Blues di Trenitalia, che già può viaggiare anche a batteria oltre che con il pantografo, utilizzando il biocarburante diventa ancora più "green".

HVO è un acronimo che sta per olio vegetale idrotrattato: questo biocarburante è prodotto da materie prime di origine

rinnovabile (ai sensi della Direttiva UE 2018/2001 cd. "REDII") come scarti e residui, è inoltre in grado di essere performante come quelli tradizionali, offrendo pari prestazioni in termini di erogazione di potenza in ogni tipo di contesto. Il Gruppo FS ha iniziato le sperimentazioni negli scorsi mesi sia sulla propria flotta diesel che sugli autobus di Busitalia, con risultati più che positivi. Il biocarburante HVO, d'altronde, alimenta già anche parte della flotta dei bus di Qbuzz, la società del Polo Passeggeri del Gruppo FS che gestisce i servizi di trasporto pubblico locale su gomma in Olanda. Dopo il treno Blues, si partirà con l'utilizzo del biocarburante HVO con le motrici Aln 663, per le quali sono già state fatte le prove con esito positivo dimostrando l'efficacia e la possibilità del suo utilizzo anche su mezzi con un'età più elevata. ●

A BOTRICELLO SI PRESENTA IL PROGETTO NAZIONALE DI UALSI PER UN POLO REGIONALE SULL'AUTISMO

Questa mattina, a Botricello, alle 10, nella Sala Consiliare del Comune, sarà presentato il progetto nazionale La clinica che conduce - Diversamente Neurotipico. Il progetto, promosso dalla Fondazione Ualsi, ha come fine quello di realizzare un Polo regionale di riferimento per la diagnosi, presa in carico e trattamenti integrati dei Disturbi dello Spettro dell'Autismo di tutte le età e relative comorbidità.

Introduce i lavori sacerdote il dott. Alfonso Velonà, Presidente della Fondazione; intervengono come relatori il prof. Domenico Bove neuropsichiatra infantile, psichiatra, neurologo; il dott. Marco Gradi, odontoiatra; la dottoressa

Teresa Conte, specializzazione in medicina rigenerativa - ricerca scientifica - Dat (Dolphin Assisted Therapy); trae le conclusioni il presidente sacerdote Alfonso Velonà, che da sempre dedica tutte le sue energie a favore dei più fragili. Alla presentazione del Progetto nazionale, di alta valenza sociale e scientifica, sono stati invitati i sindaci del comprensorio: di Botricello Saverio Simone Puccio, di Cropani Raffaele Mercurio, di Belcastro Antonio Torchia, di Andali Pietro Antonio Peta, di Cerva Fabrizio Rizzuti, di Petronà Vincenzo Bianco, di Sellia Marina Francesco Mauro, di Marcedusa Luigi Garofalo, di Sersale Carmine Capellupo. ●

ONCOLOGIA OSPEDALE DI LOCRI, "ANGELA SERRA" E ASP DI REGGIO PRESENTANO LO STATO DEI LAVORI

Domani a Locri, alle 9.30, nella Sala Biblioteca "G. Incorpora" di Palazzo Nieddu del Rio, si terrà l'evento Cantieri Aperti. In quest'occasione, l'Associazione Angela Serra e l'Asp di Reggio Calabria informeranno sullo stato dei lavori e sulle tempistiche per il completamento della Uoc di Oncologia all'Ospedale di Locri.

Prenderanno parte all'incontro: il Presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto, l'assessore Regionale Giovanni Calabrese, il Commissario Straordinario Asp Reggio Calabria Lucia di Furia, il Sindaco di Locri Giuseppe Fontana, il presidente dell'unione dei comuni Vincenzo Maesano, il presidente dell'Associazione "Angela Serra" Massimo Federico, il responsabile regionale della stessa Attilio Gennaro, il progettista studio Fm Franco Maghenzani, Fabio Audino membro del comitato promotore del progetto.

Saranno inoltre presenti: Prof. Pierfrancesco Tassone di-

rettore della U.O. Oncologia Medica Traslazionale AOU Policlinico Mater Domini, Prof. Pierosandro Tagliaferri direttore della U.O. Oncologia Medica AOU Policlinico Mater Domini, il Dott. Giuseppe D'Ascoli direttore sanitario Ospedale spoke di Locri, i famigliari del Dott. G. Condemi, i dirigenti medici della UOC di Oncologia Ospedale di Locri dott. Francesco Serrano e Dott.ssa Irene Cutuli, i direttori delle varie strutture dell'ospedale Spoke di Locri, il responsabile della sezione Linfociti di Ardore Francesco Bova e diversi primi cittadini dei comuni della Locride.

Si coglie l'occasione sin d'ora per invitare tutta la comunità a una "grande festa" per celebrare tutti insieme la posa del "Primo mattoncino" che si terrà in Planteria-Orto Urbano, lungomare di Locri, lato sud, domenica 16 luglio, dalle 19:30. ●

CALDO TORRIDO, FILLEA CGIL CALABRIA LANCIA LINEE GUIDA PER SALVAGUARDARE LAVORATORI

Caldo torrido e temperature elevate possono mettere gravemente a rischio la salute e la sicurezza dei lavoratori impiegati nei cantieri edili, stradali e nelle fabbriche di costruzioni. È l'allarme lanciato dalla Fillea Cgil Calabria che, appellandosi alla Regione e alla Prefettura, ha chiesto di «agire indicando le linee guida da adottare al fine di salvaguardare chi è impiegato sotto il sole dallo stress termico».

«È necessario - viene evidenziato - che in caso di caldo torrido le aziende fermino le attività lavorative. Sopra i 35 gradi dovrebbero essere ridotti o sospesi i lavori ricorrendo alla cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo). È fondamentale che nei cantieri siano resi disponibili e accessibili fonti di acqua e aree ombreggiate dove poter stazionare nelle pause; riteniamo necessaria la revisione dell'organizzazione dei turni di lavoro, riprogrammando, ad esempio, le attività che non sono prioritarie e prevedendole nei giorni con condizioni meteo climatiche più favorevoli o pianificando le attività più impegnative dal punto di vista fisico durante gli orari più freschi della giornata».

«Basilare - ha continuato il sindacato - è garantire ai lavoratori un'adeguata formazione e informazione sui rischi derivanti dai colpi di calore, mentre avere termometro ed igrometro a disposizione in cantiere possono consentire alle imprese di sapere se il loro cantiere rientra nell'ambito delle previsioni del sistema di allarme HHWWS, che fa stime su ambiti territoriali regionali, o si trova in condizioni più favorevoli o sfavorevoli».



«La sicurezza sul lavoro è anche questo e per poterla garantire è necessario che si formi una cultura che vada oltre gli obblighi normativi - ha dichiarato il Segretario Generale Fillea Cgil Calabria, Simone Celebre -. Ecco perché ci preme diffondere tra aziende e lavoratori l'importanza della salvaguardia dal rischio termico. I fenomeni climatici estremi sono stati recentemente posti in relazione con un aumento del rischio di infortunio sul lavoro. Inps e Inail rendono note le istruzioni per la gestione del rischio caldo e per l'accesso alle prestazioni cassa integrazione ordinaria per sospensioni o riduzioni dell'attività lavorativa dovuta a temperature elevate».

Questo pomeriggio a Cosenza, alle 17.30, al Terrazzo Pellegrini, si presenta il libro Una storia italiana - L'esempio dei commercialisti. Il coraggio dell'Unità di Giorgio Sganga edito da Pellegrini Editore.

Discuteranno, coordinati dal giornalista Francesco Kostner, il sindaco di Cosenza Franz Caruso, il primo Presidente del Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti ed Esperti contabili, Claudio Siciotti, il professor Flavio Ponte, Associato di Diritto del lavoro all'Università della Calabria, Alberto Nardi, Presidente del Consiglio di disciplina dell'Ordine dei Dottori commercialisti ed Esperti contabili di Cosenza, e Matteo De Lise, Presi-

A COSENZA IL LIBRO "UNA STORIA ITALIANA"

dente dell'Unione nazionale giovani Dottori commercialisti ed Esperti contabili. L'autore, nato a Paola l'8 marzo 1943, è stato un protagonista della storia nazionale e calabrese di quest'importante Ordine professionale, nel cui ambito ha ricoperto ruoli e responsabilità di primissimo livello. Nel volume, per la prima volta, ripercorre le tappe principali del suo percorso professionale e dirigenziale, per arrivare a conclusioni, anche autocritiche, che conferiscono al suo lavoro una connotazione fortemente pedagogica.

TERRAZZO PELLEGRINI
 Giovedì 13 luglio 2023 ore 17,30
 Presentazione del libro di Giorgio Sganga

INTRODUCE E MODERA
 Francesco Kostner
 Giornalista

INTERVENGONO
 Franz Caruso
 Sindaco di Cosenza

Matteo De Lise
 Presidente Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

Alberto Nardi
 Presidente Consiglio Discipline Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Cosenza

Flavio Ponte
 Professore associato di Diritto del Lavoro Università della Calabria

Claudio Siciotti
 Primo Presidente Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

Sua presenza è attesa

Pellegrini Editore
 Via Luigi Pellegrini Editore, 41
 87100 COSENZA

NUOVO OSPEDALE DI COSENZA, IL SINDACO FRANZ CARUSO SFIDA OCCHIUTO: DICA COSA VUOLE FARE

Lil sindaco della città di Cosenza, Franz Caruso, ribadisce la conferma della scelta del sito di Vagliolise per la realizzazione del nuovo Hub Ospedaliero regionale, oggi allocato presso l'ospedale civile dell'Annunziata. «Mi auguro di vedere l'opera realizzata a Vagliolise per il 2026/2027. Questo sito è stato valutato come il più



conveniente e funzionale da uno studio di fattibilità commissionato e realizzato dalla Regione, per un costo di 700mila euro. È stato, inoltre, scelto dal consiglio comunale della città» - ha affermato Franz Caruso.

«Ne ho parlato più volte con il presidente della Regione e l'on. Occhiuto mi ha sempre ribadito che lui avrebbe rispettato quella che era stata una decisione del Consiglio comunale di Cosenza. Lo ha detto a me, lo ha detto anche ad altre figure istituzionali. Io conosco Roberto Occhiuto come uomo d'onore, persona per bene, non ho motivi per dubitare - ha ancora ribadito il sindaco - che si avvii l'iter per realizzare il presidio nel luogo indicato dal Consiglio comunale».

«Alla luce del decreto dirigenziale emanato dalla Regione - ha affermato stamani Franz Caruso - condivo, però, pienamente le determinazioni della Commissione consiliare comunale sanità di palazzo dei Bruzi, riunitasi alla presenza del dott. De Salazar, dirigente generale dell'Annunziata. È innanzitutto una questione di mancata lealtà istituzionale» - ha proseguito Franz Caruso - ma soprattutto ci si trova davanti ad irrimediabile bruttura amministrativa che cancella con una semplice determina dirigenziale un complesso procedimento amministrativo che aveva impegnato, nelle sue diverse fasi, la responsabilità politica degli organi istituzionali della Regione e del Comune di Cosenza. Infatti, chi decide sulla opportunità di rivalutare il sito indicato e già definito dalla Giunta regionale e dal Consiglio comunale? Può decidere autonomamente un burocrate dirigente? Il presidente Occhiuto deve parlare chiaro ed assumersi le proprie responsabilità. Io ho dato esempio di lealtà istituzionale. Mi ero spinto persino a ringraziare Occhiuto per l'avvio dell'iter amministrativo della realizzazione del nuovo ospedale. Ma devo prendere atto - ha affermato stamani Caruso - che si dice una cosa e se ne fa un'altra. E poi perché, anche e soprattutto in vista della città unica, espoliare Cosenza del polo sanitario? Un equilibrato sviluppo urbano imporrebbe, come avviene in tutte le grandi città, che sia la facoltà di medicina ad essere integrata nel polo sanitario e non il

contrario. Del resto, non è forse vero che le attuali attività universitarie si svolgono già presso l'Annunziata? Se così non dovesse essere - ha concluso Franz Caruso - sarebbe legittimo il sospetto che dietro questa vicenda possano celarsi interessi che non hanno nulla a che fare con una sanità al servizio del cittadino». ●

LA REPLICA DI STRAFACE INACCETTABILI I TONI

La consigliera regionale Pasqualina Straface, ricordando come «sul nuovo ospedale di Cosenza il dibattito è sacrosanto», tuttavia «alcuni toni sono inaccettabili e da rispedire al mittente. La dialettica politica è importante, e a volte può essere anche aspra, ma i toni utilizzati dal sindaco di Cosenza, Franz Caruso nel suo ultimo intervento sono indegni di un'interlocuzione fra istituzioni».



«A Caruso e a tutti coloro continuano a rimestare nel torbido - ha aggiunto - cercando facile consenso elettorale, giova ricordare che la Regione ha avviato la procedura per individuare il sito del nuovo ospedale di Cosenza con la procedura prevista dalla legge 50/2016 e lo studio di fattibilità attuale è stato sviluppato nel 2017 in base alle norme contenute nel vecchio codice degli appalti. L'individuazione del sito di Vaglio Lise rientra dunque nel contesto del vecchio studio di fattibilità».

«Tale studio ha avuto ovviamente delle spese, anche se ribassate del 50%, - ha proseguito - e allora sindaco di Cosenza aveva espresso parere contrario a quella localizzazione. Con la recente introduzione del nuovo codice degli appalti le procedure sono cambiate, non è più previsto lo studio di fattibilità ma una verifica tecnico-economica da cui deve essere prodotto il cosiddetto Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali che, come chiunque può evincere facilmente dal nome, deve prevedere al suo interno delle alternative da valutare».

segue dalla pagina precedente

• Nuovo ospedale di Cosenza

«Ovviamente in questa nuova analisi rientra il sito di Vaglio Lise - ha spiegato - per il quale fra l'altro sono richieste analisi più specifiche rispetto a quelle effettuate finora, come ad esempio i carotaggi, per cui sbaglia il Sindaco Caruso a dare per certa la scelta del luogo che non era ancora stata determinata neanche con la vecchia legislazione. E, soprattutto, sbaglia a rilasciare dichiarazioni che sottintendono l'esclusione a priori di quel sito. Tutto sarà deciso alla fine della nuova analisi, con procedura comparata ed esplicita nella massima trasparenza. Ma c'è un nuovo elemento, che nel 2017 non c'era e che per forza di cose deve essere considerato nella nuova analisi, ovvero l'apertura della Facoltà di Medicina presso l'Università della Calabria».

«Ci sarà poi un terzo sito - ha detto ancora - che sarà indi-

viduato dai progettisti incaricati. In questo momento dunque è tutto tecnicamente in mano alla Regione e all'Azienda Ospedaliera di Cosenza e la vertenza è gestita a livello regionale. Nel momento in cui sarà terminato il nuovo studio di fattibilità e sarà individuata la soluzione migliore saranno coinvolte anche le amministrazioni locali nel procedimento».

«Alla luce di tutto questo - ha concluso - ci sembra doveroso richiamare tutti al senso di responsabilità e alla moderazione di termini, dato che la Regione si sta solo adeguando alla nuova normativa. Nessun oltraggio, nessuno scavalco, nessuna parola rimangiata: le leggi si applicano, gli atti per essere funzionali devono essere legittimi, per cui non possiamo che bollare le invettive fin qui rivolte al Presidente Occhiuto come pura e semplice propaganda elettorale». ●

CATANZARO È DEI CATANZARESÌ PER BENE E NON DI UN PUGNO DI CRIMINALI

Questa sera, saremo tutti al quartiere Aranceto. È l'auspicio che vi sia tutta la città, non solo quella istituzionale ma quella Catanzaro che nella sua stragrande maggioranza è fatta di persone perbene, oneste, operose, che conoscono il senso e il valore della parola comunità. Un pugno di criminali, ad Aranceto, ha sostanzialmente impedito, ieri sera, la proiezione del film in programma nel cartellone della rassegna "Schermi".

Lo ha fatto con l'unico linguaggio che conosce: il linguaggio della violenza, della intimidazione, della inciviltà. Eppure, lo scopo della rassegna, dei giovani operatori culturali che l'hanno pensata e organizzata, con il sostegno convinto dell'Amministrazione Comunale, è di animare proprio le periferie, quelle porzioni di città che più hanno bisogno di allontanare da sé il rischio di sentirsi ai margini, di sentirsi esclusi, fuori dal contesto.

Quelle porzioni di città che tutte le persone di buona volontà, ciascuno per la propria parte e per le proprie responsabilità, stiamo invece cercando di far sentire parte di una comunità che include e che non vuole lasciare dietro nessuno. La rassegna di proiezioni nelle periferie sta raccogliendo, come ha confermato il regista Mauro Lamanna un'accoglienza amorevole, com'è giusto e immaginabile che sia. Perché Catanzaro è capace di questi slanci di generosità. E anche Aranceto si preparava a vivere la medesima esperienza, se non fosse stato per quel pugno di criminali che ha spinto gli

di NICOLA FIORITA



organizzatori a sospendere la proiezione. Sospendere, ma non rinunciare. Perché

non si rinuncia a vivere, perché la violenza non può avere alcun diritto di cittadinanza.

Perché la violenza troverà sempre tutti noi a sbarrargli strada. Ed è bene che quel pugno di criminali se lo ficchi in testa una volta per tutte. La proiezione si farà domenica prossima, 16 luglio e noi saremo lì a ripeterglielo: Catanzaro non è la loro, non lo è la città e neppure quel quartiere. Catanzaro è dei catanzaresi perbene e solo di quelli. ●

[Nicola Fiorita è sindaco di Catanzaro]

Il presidente del Consiglio comunale di Catanzaro, Gianmichele Bosco, ha rivolto anche lui l'invito alle rappresentanze istituzionali tutte e ai cittadini a essere presenti alla proiezione di questa sera.

«A Catanzaro non ci sono quartieri di serie A e quartieri di serie B. Non ci sono quartieri dove è possibile ritrovarsi, socializzare, trascorrere due ore in tranquillità e quartieri dove invece questo non è possibile. La città è una ed è una città libera, la libertà di esprimersi non conosce confini, né zone franche. È importante che questo sia chiaro a tutti. È per questo che è importante che tutti ci si ritrovi insieme domani, affinché il concetto venga ribadito con una voce sola». ●

La tappa dell'Aranceto di Schermi-Cinema Multipiazza si farà. L'associazione Divina Mania comunica che la proiezione del film di Mario Vitale, *L'affide e la formica*, alla presenza del regista e del produttore Luca Marino, sarà recuperata questa sera, giovedì 13 luglio, con inizio alle ore 20, in via Teano, a Catanzaro.

CHIUDE POSITIVAMENTE LA PRIMA FASE DEL PREMIO MONDIALE DI POESIA NOSSIDE 2023

Pasquale Amato, presidente fondatore, al termine della prima fase del 38° Premio mondiale di poesia Nosside (24 febbraio - 7 luglio), ha tracciato un primo bilancio: «Esprimo un caloroso Grazie, Thanks, Gracias, Merci, Obrigado alle poetesse e poeti del mondo per la stima e fiducia che hanno rinnovato o espresso per la prima volta verso il nostro progetto culturale. L'esito è stato l'incremento del 20% delle adesioni (con l'ulteriore balzo in avanti degli italiani, le conferme del secondo gruppo di Brasile, Cuba e Grecia, i progressi di un terzo gruppo formato da Argentina, Portogallo, Serbia e Spagna), il primo ingresso di Irlanda, Corea del Sud e altri, l'entrata di diverse lingue e dialetti. A rendere più gradito il bilancio si è aggiunta la nota lieta proveniente dalla Sezione Speciale "Nosside-Bergamotto di Reggio Calabria", in cui l'espansione delle partecipazioni italiane è stata affiancata dall'estensione degli orizzonti all'estero».

Il prof. Amato ha proseguito evidenziando «una seconda nota significativa: la ripresa degli Eventi itineranti dopo la sosta imposta dalla pandemia. Siamo partiti il 24 febbraio dall'Avana, riallacciando i fili di una consuetudine iniziata nel 1999 nella magica capitale cubana, perla dei Caraibi. Siamo tornati a casa il 28 marzo a Reggio Calabria, capitale del Nosside nel mitico Stretto di Scilla e Cariddi, il luogo al mondo più ricco di miti in cui è nato il nome "Italia". Abbiamo poi incrociato il 9 maggio a Canea di Creta l'isola che ha dato vita alla prima civiltà mediterranea e ha regalato il nome all'Europa grazie alla bellissima madre del Re Minosse. Abbiamo infine chiuso il Viaggio del Nosside il 6 giugno a Roma nello "Spazio Europa", prestigiosa sede italiana dell'Unione Europea e del Parlamento Europeo».

I risultati e gli Eventi - ha concluso Amato - «sono stati il frutto di un impegno collettivo, attuato da un'efficace rete di energie e risorse umane volontarie che si è sviluppata nel 2023 con alcuni nuovi innesti. Una rete preziosa e selezionata che ho l'orgoglio di coordinare e guidare in un clima di laboratorio permanente in continua evoluzione, che tuttavia non perde mai di vista le idee-forza originali e le scelte fondamentali, solide e durevoli che costituiscono la bussola di 40 anni di cammino: i componenti del motore centrale della nave, la Direzione Centrale del Nosside a Reggio Calabria; i

delegati all'estero, in aumento; gli Ambasciatori del Nosside nel mondo (scelti tra i vincitori assoluti delle precedenti edizioni, i quali non possono più partecipare come concorrenti al Premio); il nucleo dei traduttori; l'editore della nostra elegante Antologia Media&Books; i Partners anch'essi in costante espansione ed i Media Partners; i media locali, nazionali e internazionali che hanno apprezzato il Progetto e hanno contribuito a divulgarlo in Italia e nel mondo con articoli, interviste e servizi».

Dopo questo avvio denso di esiti concreti e positivi il Premio Nosside intraprenderà la seconda fase del 2023. Sarà quella del "letargo operoso", con la nomina riservata e il lavoro della Giuria Internazionale. Essa opererà lontana dai riflettori per assicurare un trattamento paritario a tutti i concorrenti e sarà resa nota soltanto dopo il responso finale tra fine settembre e la prima decade di ottobre.

Il Nosside 2023 riaccenderà le luci della ribalta nella sua terza e ultima fase, proiettata verso l'organizzazione e la promozione della Cerimonia Finale di Premiazione. Si svolgerà venerdì 24 novembre, esattamente 9 mesi dopo l'evento iniziale dell'Avana, come sempre a Reggio Calabria, sede, cuore e anima del Nosside dalla sua fondazione nel 1983. ●



IL PROF. PASQUALE AMATO INSIEME AL NOSTRO DIRETTORE SANTO STRATI





PIRO (UNICAL): «NECESSARIO DOPO IL COVID RICREARE MOMENTI DI AGGREGAZIONE»

IL RAGAZZO DI MIRTO PEPPE VOLTARELLI INCANTA IL PUBBLICO ALL'UNICALFESTA

Peppe Voltarelli in concerto all'Università della Calabria, tra gli ulivi del Campus di Arcavacata, rimarrà una delle pagine più belle della storia dell'Ateneo di questi anni.

Emozionante, è dire poco. Intrigante, è dire molto di meno. Elettrizzante e affascinante insieme, avvolgente e provocatorio, un fiume di musica e di parole, canzoni scritte e "parlate" molte delle quali in dialetto calabrese, una sfida alla modernità e ai falsi perbenismi di chi crede che il dialetto sia da dimenticare, un ritorno al passato ma proiettati nel mondo e nel futuro, la magia dei ricordi di un'infanzia che torna prepotente nella mente di ognuno di noi, che con quella "lingua orale" siamo cresciuti e siamo invecchiati.

Un mix straordinario di vecchio e nuovo, di passato e presente, di orizzonti che si profilano dalle piazze più piccole delle nostre periferie urbane e che come d'incanto si proiettano nelle grandi capitali del mondo, Londra, Berlino, Parigi, Roma, New York, Buenos Aires. È il mondo che in tutti questi anni Peppe Voltarelli ha visitato conosciuto, attraversato e vissuto, e di cui alla fine si è anche persino profondamente innamorato.

Il suo concerto, lunedì sera, è stato tutto questo insieme. Suoni, colori, mescolanza di culture diverse, frullato di idiomi e di tradizioni, poesia e romanzo, musica struggente e malinconica, ma anche tanta musica forte, perché Peppe Voltarelli in tutti questi anni di carriera ha saputo shakerae insieme varie scuole e vari generi. Un'attività concertisti-

di **PINO NANO**

ca che lo ha portato a suonare in 23 paesi nel mondo, Argentina, Australia, Austria,

Belgio, Canada, Cile, Francia, Germania, Inghilterra, Iraq, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Madagascar, Messico, Polonia, Repubblica Ceca, Serbia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svizzera, Ungheria e Uruguay. E questo gli è valso il nomignolo di "cantante emigrante".

Il merito di tutto questo ha oggi un nome soltanto, che è quello di Patrizia Piro, donna di successo, accademica riconosciuta e profondamente amata dai suoi studenti, punta di diamante del Senato dell'Unical, formalmente lei è il Pro-Rettore del Campus universitario calabrese, ma nei fatti è l'anima complice di questo bellissimo Festival del Campus.

«Dopo il periodo dell'emergenza covid - dice Patrizia Piro - abbiamo creduto sia necessario rimettersi in gioco, proponendo momenti di socialità che aiutano la comunità a ritrovarsi e stare insieme. "UnicalFesta" è per tutti noi una sfida, un atto di coraggio che affrontiamo insieme a tanti artisti. Una comunità come la nostra che accoglie 1300 studenti internazionali provenienti da 96 paesi diversi mette al centro le persone e crea questi importanti momenti di incontro e confronto». Francamente non si poteva fare di meglio.

Dopo il concerto di Diodato, dunque, che ha aperto ufficialmente "UnicalFest" di quest'anno, anche per lui un succes-



segue dalla pagina precedente

• *NANO*

so senza fine, ancora un grande artista sul palcoscenico del Campus calabrese. Un musicista come pochi. Un Peppe Voltarelli che usa la sua chitarra come arma di difesa, la tiene stretta al corpo come fosse una propaggine della sua vita e della sua storia, e certamente lo è anche, ma quando poi incomincia a cantare le sue canzoni più famose, e molte di queste rigorosamente in dialetto calabrese, allora è un tripudio collettivo. Di emozioni e di ricordi.

È la musica punk-rock che diventa viaggio nel tempo, nel proprio passato e nel proprio corpo. È la musica che scandisce le stagioni della nostra vita, è la musica che detta le regole e i ritmi della nostra esistenza.



Ma soprattutto, è la musica che ti racconta quale è in fondo la vera anima della tua terra di origine, e con la grazia che solo alla musica appartiene, riempie di immensa dolcezza anche i vuoti incolmabili di una terra come questa, la Calabria, e di una generazione che per trovare lavoro vive ormai ai margini del mondo e in ogni angolo del pianeta. Quasi una seduta di psicoanalisi di gruppo, tutti insieme immersi questa volta nel fragore assordante e multi-etnico di un concerto d'autore.

La storia di Peppe Voltarelli è ormai un pezzo iconico della storia della musica italiana che più conta. Artista di origini calabresi, Peppe Voltarelli nasce a Cosenza il 26 dicembre del 1969, da mamma cosentina e da padre che veniva da Mirto Crosia. Una storia d'amore, la loro, nata alle scuole elementari di Mirto Crosia dove lavorava sua madre. Ma è Mirto Crosia il vero "paese ombra" di Peppe Voltarelli, perché è qui a Mirto che lui trascorre i primi diciotto anni della sua vita. E dove incomincia a suonare le sue prime cose. Va a scuola di musica che ancora molto piccolo, e quando Peppe arriva alle scuole medie i suoi insegnanti si accorgono che

il ragazzo ha delle doti musicali naturali molto spiccate. Nel 1995 si laurea al Dams dell'Università di Bologna discutendo una tesi sul rap italiano in semiologia della musica con il Prof. Gino Stefani e sotto la supervisione di Pierfrancesco Pacoda, e questo fa di lui anche un intellettuale poliedrico e carismatico di questo mondo. «Mirto Crosia? Eravamo un gruppo di bambini che componevamo canzoni nostre, e originali. È stato il professore di musica che ci ha formato. Non solo musicalmente, ma anche umanamente. Il nostro gruppo si chiamava "Red Devils". Avevamo in scaletta pezzi dei Beatles, dei Pooh, di Santana, qualche vecchia hit come "Calabrisella mia", "Romagna mia", "Obladi Obladà". I nostri pezzi erano canzoni d'amore che seguivano il filone degli anni settanta dei Pooh e s'intitolavano "Tutto Bimba", "Eravamo due ragazzi sotto il sole" e roba del genere».

Dopo la scuola media Peppe si iscrive all'Istituto tecnico per geometri, e ogni mattina prende la corriera che da Mirto Crosia lo porta a Rossano. Per lui saranno gli anni della svolta, perché sono gli anni in cui l'incontro con la musica d'autore diventa per lui quasi letale, fobico, appassionato e indissolubile. Ha appena 15 anni quando mette in piedi il suo primo gruppo musicale sullo stile dei Doors e dei Pink Floyd, musica rock, «avevamo i capelli lunghi, eravamo vestiti di nero e cantavamo brani con titoli come "Bighellonare"».

Estate del 1990, per lui è l'anno degli esami di stato, ma è anche l'anno in cui Peppe lascia la sua casa di famiglia e la sua Mirto Crosia per finire a Bologna. E qui, fonda "Il Parto delle Nuvole pesanti", una band che presto diventerà punto

di riferimento del mondo della musica giovane non solo in Italia. Nasce il suo primo disco, ma da qui la sua carriera non conoscerà più parentesi di silenzio. Il disco d'esordio Alisifare e una prolifica attività concertistica fanno ben presto del gruppo una delle realtà più interessanti del folk Anni '90. Canzoni come Raggia e Lupu e l'album 4 battute di povertà, prodotto dalla Lillium e distribuito dalla Sony Music, diventano apripista di un genere denominato Tarantella punk. Cinque anni dopo essere arrivato a Bologna Peppe Voltarelli è già una realtà della musica italiana di quegli anni.

Targa Tenco per il miglior album in dialetto per Ultima notte a Malá Strana nel 2010, Targa Tenco per il miglior album interprete per Voltarelli canta Profazio nel 2016, Targa Tenco per miglior album interprete per Planetario nel 2021, e infine finalista della Targa Tenco per migliore album in dialetto con La grande corsa verso Lupionòpolis nel 2023. È quanto basta per dare l'idea di quanta strada il "ragazzo di Mirto Crosia" abbia percorso verso il successo. Serata indimenticabile all'Unical. ●